ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE

CS&FA
Centro studi e formazione Anffas Onlus

DISABILITA' E FEDERALISMO: TUTTI I PROTAGONISTI A CONFRONTO NEL WELFARE CHE CAMBIA

Avv. Francesco Marcellino
CTS Anffas Onlus Sicilia

Le Norme Regionali Vigenti in Sicilia

- **Legge Regione Sicilia N. 68 del 18/04/1981** ***"Istituzione, organizzazione e gestione dei servizi per i soggetti portatori di handicap"*****;**
- **Legge Regione Sicilia N. 16 del 28/03/1981** ***"Piano di interventi in favore dei soggetti portatori di handicap ai sensi della legge regionale 18 aprile 1981, n. 68";***
- **Legge Regione Sicilia N. 22 del 09/05/1986** ***"Riordino dei servizi e delle attività socio - assistenziali in Sicilia"*****;**
- **DPRS 29 Giugno 1988** ***"Standards strutturali ed organizzativi dei servizi e degli interventi socio assistenziali previsti dalla legge regionale 9 Maggio n. 22"***

Dalla 328/00 ad oggi… in Sicilia

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 ***"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*** – in particolare la normativa di recepimento Regionale – DPRS 4 Novembre 2002**;**
- DPRS 2 Gennaio 2006 – *"Piano Triennale della Regione Sicilia a favore delle Persone con Disabilità";*
- Decreto Ass. Sanità 1 Febbraio 2007 – "*Linee guida rete assistenziale Autismo"*
- Decreto Ass. Sanità 1 Giugno 2011 – ***"Adozione della scheda di valutazione multidimensionale S.Va.M.Di quale strumento valutativo per persone con disabilità"***

La 328 non è stata capita.. (?!?)

come (non) funziona il sistema oggi

Come è stata applicata (errando) la L. 328/00: i “soldi” al “Centro”

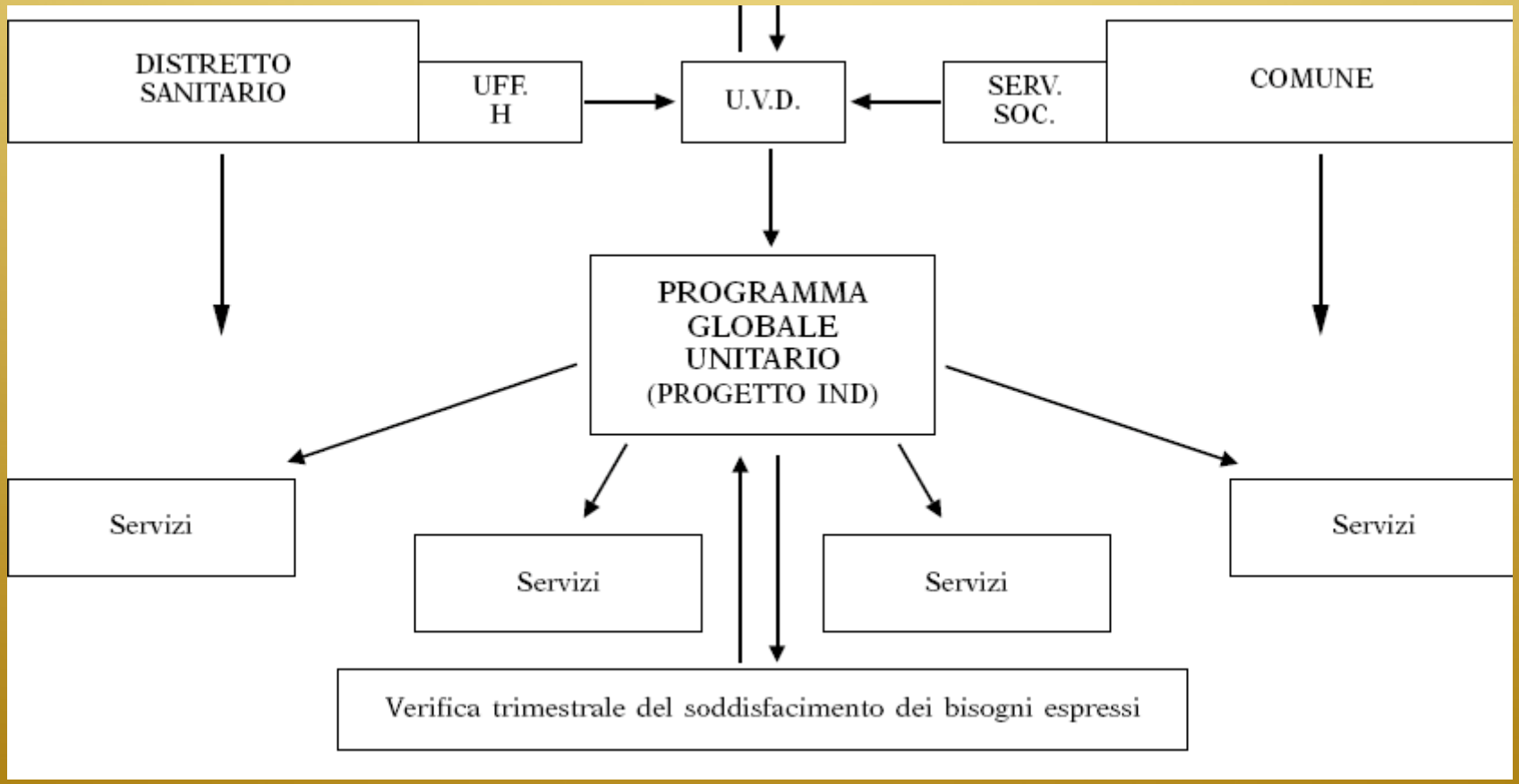
Soldi

Servizi

Piano di Zona

La persona al "centro"

Grafico pubblicato nel DPRS 2 Gennaio 2006



Come doveva applicarsi la 328/00 ed il Piano Triennale per le persone con disabilità della Sicilia

Grafico pubblicato nel DPRS 2 Gennaio 2006

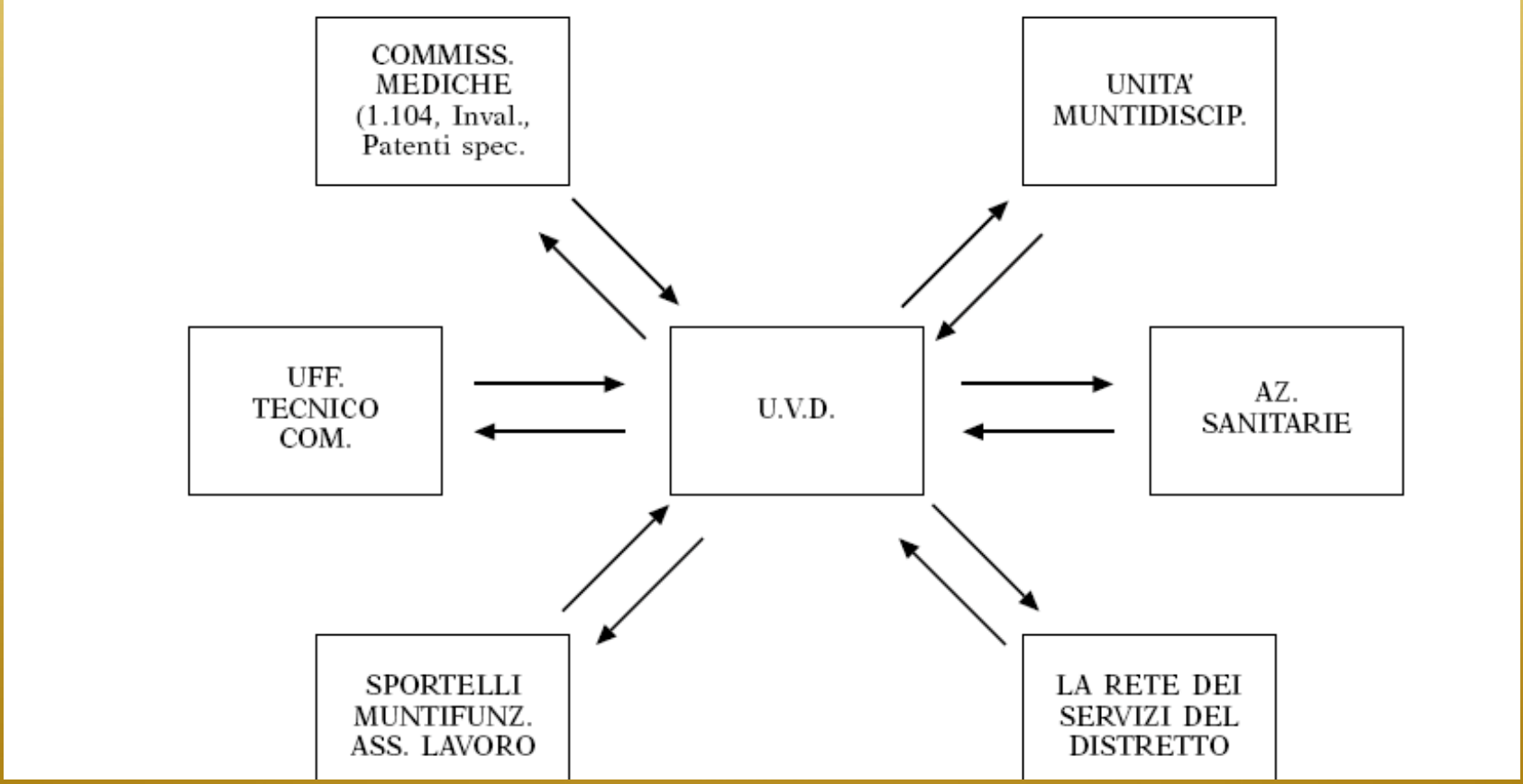
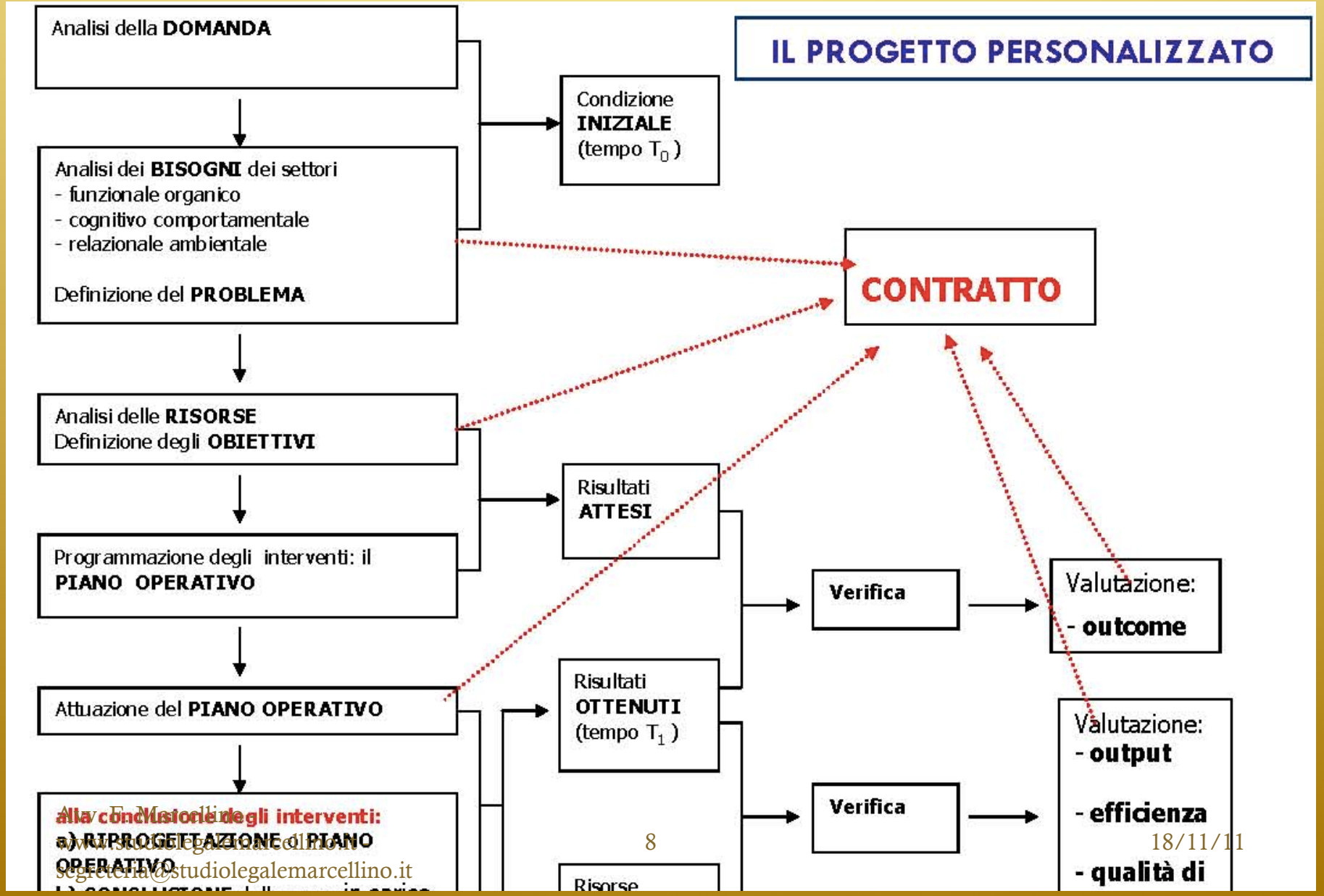


Grafico Pubblicato nel PSR 2007 Regione Abruzzo



L’iter corretto

Accesso Unico ed Integrato ai Servizi Socio-Sanitari

Unità di Valutazione Multidimensionale del Bisogno – Stesura Progetto individuale e personale di vita – Presa In carico globale della persona

I Piani di zona – Altro non sarebbero che la analisi e la somma di tutti i bisogni di un determinato territorio scaturenti dai Progetti individuali delle persone con disabilità.

Dall’analisi dei Piani di zona così definiti si ha chiaro il bisogno di servizi e, quindi, le risorse umane ed economiche da investire sul territorio.

Efficienza, efficacia ed economicità dell’Azione Amministrativa – Soddisfazione degli utenti-cittadini.

Le ragioni della deriva socio-sanitaria Italiana

L'errore

- Il "peccato" originale, quindi, è stato il primo momento, l'incipit della l. 328/00, ovvero:

L'accesso ai servizi socio-sanitari

L'accesso non è avvenuto secondo il principio della presa in carico da parte dell'unità di valutazione del bisogno multidimensionale e la stesura del progetto individuale.

L'errore…. in Sicilia

Basti pensare che, in Sicilia, la 328 è del 2000 (!), il Piano Triennale delle Persone con disabilità è del 2006 – e la Scheda S.VA.M.DI. è del LUGLIO 2011!!

<u>Altro elemento</u>

In Sicilia, continuano ad esistere 2 distinti Assessorati:

- **Salute;**
- **Politiche Sociali;**

E l'integrazione e la presa in carico globale?

L'errore compiuto

- Il "peccato" originale già parte dalla inapplicazione della c.d. "Riforma Bindi" d.lgs.vo 502/92 e succ. modifiche.
- **Infatti,** il DPCM 14 Febbraio 2001, all'art. 2 intitolato *"Tipologia delle prestazioni"* al comma 1 afferma:

"L'assistenza socio-sanitaria viene prestata alle persone che presentano bisogni di salute che richiedono prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, ***sulla base di progetti personalizzati*** *redatti sulla scorda di valutazioni multidimensionali.* ***Le regioni disciplinano le modalità ed i criteri di definizione dei progetti assistenziali personalizzati"***

“Eppur si muove…”? Il nuovo PSR Abruzzo 2011-213

In esso a pagina 97 si legge:

“*La predisposizione del progetto assistenziale individualizzato si configura sia come strumento tecnico, sia come modalità operativa per realizzare efficaci politiche di welfare locale, in quanto può individuare e valutare – attraverso procedure e strumenti validati e omogenei - i bisogni e le risorse da mettere a disposizione della persona diversamente abile in maniera da conseguire l’uguaglianza di opportunità e piena partecipazione alle attività della società.* ***I progetti globali personalizzati vanno proposti e realizzati nei confronti di tutti****, ma a partire prioritariamente da tutti i bambini e i giovani in situazione di disabilità grave, con riferimento anche alle pluridisabilità di livello psichico – intellettivo”.*

DIMINUZIONE DELLE RISORSE

Già da anni, esattamente 12, la regione opera tagli indiscriminati della spesa sociale. I trasferimenti ai comuni da parte della regione non coprono neanche il 50% della domanda e l'assegnazione di somme "generiche" per servizi sociali (una volta erano assegnate per tipologia di servizi) ha fatto si che alcune aree di bisogno siano esaudite a discapito di altre. Senza soldi i comuni non possono garantire i servizi, salvo che aumentino il gettito contributivo e le tasse a carico dei cittadini.

PARADOSSO

Aumenta la domanda di servizi sociosanitari e paradossalmente diminuiscono le ore di servizi resi. Si dirà per accontentare tutti. È un problema molto serio e reale che non si può liquidare con un laconico "sono diritti esigibili" a prescindere. C'è un forte richiamo all'assunzione di precise responsabilità anche da parte delle famiglie e del Terzo Settore.

Legge Regione Sicilia N° 11 del 12 Maggio 2010

Piani personalizzati per minori affetti da disabilità

Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, emana le direttive per la revisione dei piani di zona dei distretti socio-sanitari e per l'adozione di piani personalizzati per i minori affetti da disabilità. I piani sono concertati con le associazioni delle famiglie dei minori disabili e sono adottati entro e non oltre sessanta giorni. L'attuazione dei piani deve essere garantita con le risorse economizzate che i distretti socio-sanitari devono rimodulare e con una quota non inferiore al 50 per cento del Fondo della non autosufficienza nella disponibilità dell'Assessorato regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

Anffas Onlus Sicilia ed il CTS Sicilia: l'impegno di questi anni

- Amministrazione di sostegno
- Illegittimità computo quota di compartecipazione servizi socio-sanitari (TAR Catania N° 42/07) – Il pensiero associativo "Pagare il Giusto"
- Servizio di Trasporto obbligatorio e gratuito (Trib. Modica 2008);
- Assistente per l'autonomia e la comunicazione per le persone con disabilità intellettive e/o relazionali (Tar Palermo N° 925/09);
- Illegittima/insufficiente assegnazione docenti specializzati per il sostegno (consistente e proficua collaborazione con USRegione Sicilia);
- Silenzio inadempimento stesura progetto individuale di vita persone con disabilità (Tar Catania 194/10);
- Diritto soggettivo persona con disabilità alla stesura progetto individuale di vita per persona con disabilità;
- ICF e scuola (Corsi, Convegni, Incontri);
- La Carta dei diritti dei Fratelli (Corsi, Convegni, Incontri);

In base alle segnalazioni ricevute, alla luce delle recenti manovre finanziarie (taglio Fondo non autosufficienza, fondo politiche sociali, etc) sono già evidenti, e in che misura, ripercussioni sull'erogazione dei servizi per le persone con disabilità e le loro famiglie ed altre forme di assistenza? Se si, quali?

Si:

✧diminuita offerta servizio di trasporto casa-scuola, casa-centri di riabilitazione;

✧diminuita offerta assistenza domiciliare;

✧diminuite prestazioni sanitarie di riabilitazione;

✧aumento costi servizi assistenziali (ad es.: richiesta quota di compartecipazione)

In base alla vostra esperienza, l'attuale situazione sta determinando evidenti ripercussioni sulla gestione dei servizi rivolti alle persone con disabilità?

Assolutamente si.

✧E' diminuita la qualità dell'offerta dei servizi, anche determinata da standard assai vetusti;

✧Non esiste ancora una "vera" integrazione socio-sanitaria;

✧Sono aumentate le difficoltà economiche degli enti associativi e, in generale, del terzo settore;

✧Vi è una spasmodica richiesta di servizi (anche di mero sollievo) da parte dei familiari, senza ben valutare la qualità degli stessi.

La Riabilitazione e la terza età

A causa della contrazione economica e dell'assenza di servizi appropriati per la terza età della persona con disabilità grave, le ASP (Aziende Sanitarie Provinciali) hanno iniziato una politica di dimissioni della persona con disabilità anziana (post 40enne).

Alcune di queste persone erano assistite da Anffas Onlus Catania, Centro di Riabilitazione ex art. 23 l. 833/78.

Situazione: genitori della persona con disabilità ormai deceduti o in "quarta età avanzata"; persona con disabilità che, nelle more del procedimento giudiziario di urgenza, non beneficiando dei servizi di salute dei centro di riabilitazione, "regredisce nelle proprie condizioni di salute".

La Riabilitazione e la terza età

La difesa attua la presente strategia processuale:

1)Ricorso d'urgenza dell'utente;

2)Intervento di terzo *ad adiuvandum* di Anffas Onlus Catania;

3)Vittoria, in due anni, di ben 4 procedimenti giudiziari!

4)Ebbene, l'ASP vuole ancora perseverare nelle dimissioni di utenti con disabilità grave anziani.

“Fotografia Disabilità e Federalismo in Sicilia”

- La Regione Sicilia è ancora, sostanzialmente “atrofizzata” sulle leggi degli anni ’80;
- La Legge 328/00 non è correttamente applicata e adeguatamente valorizzata e sfruttata;
- La Riabilitazione ex art. 26 l. 833/78 è ancora connotata da attività solo sanitarie e non esistono regimi riabilitativi socio-sanitari e/o di mantenimento;
- Le uniche agenzie di presa in carico, di fatto, sono la scuola e i centri diurni/riabilitativi;
- Ultimamente si è posta in essere una politica emergenziale (fatti eclatanti sull’autismo) e nulla di coordinato e complessivo a beneficio della persona con disabilità “dalla culla, alla tomba”.

Le Proposte di Anffas Onlus Sicilia

1. Una corretta applicazione della l. 328/00, del Piano Triennale delle Persone con disabilità, tramite l'accesso individuale ed unitario ai servizi socio-sanitari, dalla tenera età, all'età senile; Aggiornamento della L.R. 22/86. Antesignana delle leggi di riordino in questo settore, deve essere ripresa e inserita in un contesto legislativo regionale complessivo.

2. Irragionevole ed illegittima la delega di riforma assistenziale sulla base dei principio del soggetto *"autenticamente bisognoso"*;

3. La compartecipazione deve essere commisurata all'effettiva situazione economica del beneficiario del servizio

4. Un'azione unitaria e congiunta, di tutte le Associazioni Regionali Anffas, volta ad ottenere una Valutazione Multidimensionale del Bisogno ed una procedura di accesso ai servizi socio-sanitari che rispetti i livelli essenziali di assistenza ed i principi di uguaglianza ed equità delle persone secondo i principi sanciti dalla 328/00.

Grazie per l'attenzione

da Anffas Onlus Sicilia

"Una famiglia sola non basta"

… è il momento di averne una per Regione Italiana!